



LA FORMAZIONE DEGLI ALLENATORI DI PATTINAGGIO CORSA

STRUMENTI DI ANALISI DELL'EFFICACIA E DEL GRADIMENTO

Project work di: Paolo Marcelloni

**PRIMO CORSO NAZIONALE DI QUARTO LIVELLO EUROPEO DI
FORMAZIONE PER ALLENATORI**

Scuola dello Sport, CONI

ROMA, 14-16 Aprile 2003

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento al dott. Stefania Fabbri ed al dott. Luca Balzanti per la loro collaborazione all'elaborazione del questionario e dei dati raccolti, al dott. Francesco Testi per l'elaborazione della presentazione powerpoint.

Inoltre a tutti i tecnici presenti ai corsi allenatori indetti nell'anno 2002, che con la compilazione dei questionari mi hanno consentito di presentare la prima parte del lavoro.

Sommario	pagina
Ringraziamenti	2
Indice	3
1 Introduzione	4
2. PARTE PRIMA	6
2.1 Project work, dall'idea al progetto	6
2.1.1 Criteri di scelta dell'argomento	6
2.1.2 Definizione del problema e sviluppo di ipotesi	6
2.1.3 Disegno della ricerca	7
2.1.4 Metodologia	7
2.1.5 Piano di lavoro	7
3 PARTE SECONDA	9
3.1 Il questionario	9
3.2 L'analisi	16
3.2.1 Descrizione della fase 1	16
3.2.2 Descrizione della fase 2	16
3.3 Tabelle, grafici e i primi dati	17
4 PARTE TERZA	32
4.1 Il nuovo piano di formazione	32
4.1.1 La formula del tirocinio	32
4.1.2 Il monte ore dei corsi	34
4.1.3 I crediti	35
4.1.4 L'obbligatorietà di partecipazione ad un raduno "top level"	35
Allegati: moduli tirocinio	37

1. Introduzione

LA FORMAZIONE DEGLI ALLENATORI DI PATTINAGGIO CORSA.

Sono oltre 25 anni che la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio ha nella sua struttura tecnica il settore della formazione degli allenatori.

Fino al 1991 i tecnici della FIHP facevano parte del “Gruppo Allenatori”, ora, con la ristrutturazione del percorso formativo modificato in funzione dell’avvento del pattino in linea, è la SCUOLA ITALIANA PATTINAGGIO A ROTELLE (SIPaR) ad occuparsi della formazione, dell’aggiornamento e della realizzazione del materiale di studio.

La FIHP ha sempre collaborato con la divisione didattica della SCUOLA DELLO SPORT nella progettazione dei programmi di formazione ed il successivo utilizzo dei suoi docenti, con lo scopo di creare una forte sinergia tra le informazioni di carattere generale e le specificità della disciplina.

Dal 1991 si è passati dai 4 corsi nazionali di specialità (la nostra federazione ha al suo interno le specialità di artistico, corsa, hockey) di formazione del tecnico FIHP, ai 5 corsi regionali e nazionali, per il raggiungimento del 3° livello.

Questa nuova organizzazione prevede l’organizzazione dei primi due corsi a livello periferico, comuni per i tre settori e con carattere non specifico in quanto la qualifica rilasciata è quella di “Maestro di Pattinaggio”, con l’abilitazione all’insegnamento di tutte le attività sul pattino in linea non agonistiche (negli ultimi 2 anni il settore hockey per varie esigenze ha programmato di nuovo 4 corsi nazionali di specialità, dando comunque la possibilità ai suoi tecnici di seguire i corsi per maestro regionali).

Nei 2 corsi regionali (ciascuno di 30 ore), sono previste ore pratiche FIHP ed ore generali SDS, ma l’organizzazione periferica, seppur con programmi codificati nelle due aree (fihp/sds), prepara con difformità i tecnici, riscontrando nel 1° corso a carattere nazionale preparazioni troppo diversificate.

Inoltre i soli 3 corsi nazionali di specialità (3 corsi di 40 ore ciascuno) risultano appena sufficienti per svolgere il programma complessivo.

Nell’attuazione del “Piano Nazionale di Formazione dei Quadri Sportivi” che entrerà in vigore con i corsi di formazione tecnica dei tecnici FIHP nel corrente anno (2003), sono state apportate modifiche riportate nella “parte terza” del project work.

L’obiettivo fondamentale di cui si è occupato il project work è stato quello di realizzare un primo strumento di valutazione (questionario) per verificare l’efficacia degli interventi didattici ed il conseguente gradimento del corso.

Si ipotizza di perfezionare quanto già realizzato e creare nuovi sistemi di controllo da somministrare nei prossimi anni ai tecnici iscritti nei corsi di formazione FIHP, con la finalità di rendere più incisivi gli insegnamenti creando i presupposti di reali competenze dei tecnici ai vari livelli.

2. PARTE PRIMA

2.1 Project work, dall'idea al progetto

La produzione e la presentazione del PROJECT WORK, inserite come presupposti determinanti per l'acquisizione della qualifica di quarto livello, ha consentito di svolgere una indagine strutturata per la valutazione di un'organizzazione già operante, nel caso specifico la "formazione degli allenatori di pattinaggio corsa".

2.1.1 Criteri di scelta dell'argomento

La Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio aderisce al "Piano di Formazione dei Quadri Sportivi" sul modello europeo.

Per la prima volta CONI e Scuola dello Sport puntano alla creazione di un modello di riferimento nazionale, instaurando una relazione intenzionale tra il sistema italiano e il quadro di riferimento europeo.

Se "l'allenatore è al centro del sistema" (Beccarini, 2002, 1° corso nazionale di quarto livello europeo) la sua qualificazione risulta essere determinante per la crescita complessiva tecnica della Federazione.

Il Piano di formazione dei quadri sportivi CONI-FIHP si deve porre l'obiettivo di una forte riqualificazione delle competenze degli allenatori attraverso la costruzione di un nuovo percorso formativo.

2.1.2 Definizione del problema e sviluppo di ipotesi

L'attuale formazione dei tecnici di pattinaggio, strutturata con un numero di 180 ore totali, nei 5 corsi dei tre livelli previsti, prepara sufficientemente i nostri allenatori ma non trova spazio la verifica di quanto il nostro tecnico è in grado di "saper fare" al termine di ogni livello formativo.

Con l'adesione al "nuovo piano di formazione" la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio si pone le seguenti aspettative:

1. migliorare la qualità dei corsi di formazione,
2. garantire un continuo aggiornamento dei suoi tecnici,
3. verificare costantemente l'efficacia degli interventi formativi,
4. creare un adeguato rapporto tra teoria e pratica,
5. formare allenatori più preparati.

Dalla definizione del problema sono scaturite le seguenti ipotesi:

1. nell'anno 2002, è stato valutato il "vecchio" piano di formazione, utilizzato lo strumento del questionario, somministrato ai corsisti di 1°, 2°, 3° livello,

2. nell'anno 2003, parte il nuovo piano di formazione, si stabilisce la nuova struttura didattico-organizzativa della Scuola Italiana Pattinaggio a Rotelle (SIPaR),
3. nell'anno 2005, analisi e valutazione dei risultati conseguiti tramite la somministrazione di questionari valutativi durante i corsi degli anni '03, '04, '05.

2.1.3 Disegno della ricerca

L'obiettivo principale è quello di potenziare le competenze degli allenatori FIHP.

Il progetto si è imposto di seguire un percorso riconoscibile in una serie di fasi.

Fase 1: analisi della situazione storica (effettuata nell'anno 2002 sulla totalità dei tecnici partecipanti ai corsi indetti dalla federazione mediante somministrazione del questionario).

Fase 2: valutazione dei punti di forza e di debolezza dei corsi 2002 (grafici allegati nella parte seconda).

Fase 3: costruzione di nuove procedure di valutazione (collaborazione con la Scuola dello Sport ed i suoi esperti).

Fase 4: continuità nella valutazione.

La ricerca iniziata nell'anno 2002 (presentazione e discussione dei primi risultati aprile 2003, come previsto dal project work) continuerà fino al termine dei corsi di formazione dell'anno 2005.

I risultati definitivi saranno raccolti, valutati e presentati alla FIHP ed alla Scuola dello Sport.

Nel presente Project work è messa a disposizione l'analisi statistica dei dati dell'anno 2002.

2.1.4 Metodologia

E' stata effettuata una ricerca qualitativa sulla totalità dell'universo di riferimento per l'anno 2002, così suddiviso:

- 11 allenatori al corso di primo livello,
- 13 allenatori al corso di secondo livello,
- 4 allenatori al corso di terzo livello.

Lo strumento utilizzato è il questionario di valutazione nel quale sono presenti due parti, una a domande chiuse con indice di gradimento nella risposta e l'altra a domande aperte.

2.1.5 Piano di lavoro

Successivamente alla scelta ed alle indicazioni ricevute nell'ambito degli spazi riservati al project work, sono stati tempificati una serie di impegni.

Cosa è stato fatto:

1. è stato costruito e testato il questionario,

2. sono stati raccolti ed analizzati i dati,
3. si è organizzato un incontro con la Divisione Didattica della SDS, per la definizione del nuovo piano didattico.

Cosa si intende fare nel periodo 2003 - 2005:

4. applicazione del nuovo piano di formazione,
5. somministrazione del questionario di valutazione, raccolta e analisi dati,
6. eventuali modifiche del piano di formazione,
7. 2005, analisi conclusiva dei dati raccolti,
8. validazione del nuovo piano di formazione,
9. riscontro empirico del livello di competenza dei nuovi allenatori.

3. PARTE SECONDA

3.1 Il questionario

Illustriamo brevemente i criteri a cui ci siamo ispirati per la preparazione e compilazione del questionario (somministrato ai corsisti iscritti nell'anno 2002).

La scheda è articolata in 3 sezioni.

Nella prima facciata del questionario sono presenti le prime due sezioni, dedicate rispettivamente alle materie di area generale SDS e a quelle di area specifica FIHP.

Esse contengono domande "chiuse" in cui è consentita una sola risposta per ogni domanda.

Per ogni area sono state inserite 6 domande di giudizio complessivo relativamente all'area stessa e di seguito alcune domande specifiche per ogni materia con le seguenti regole:

- 1 sola domanda generica per le materie meno importanti (quelle in cui sono previste solo 2 ore di lezione);
- 2 domande (una sui contenuti ed una sul docente) per le materie un po' più importanti, cioè quelle di 4 ore;
- 3 domande per le materie di maggiore impatto, cioè Tecnica e Metodologia dell'Allenamento Specifico (una domanda sui contenuti, una sul docente ed una sui legami con la pratica).

Nella seconda facciata del questionario è presente una terza sezione relativa al giudizio complessivo sul corso.

Essa ospita alcune domande chiuse ed anche alcune domande a risposta "aperta", in cui è possibile indicare in modo più specifico eventuali commenti e/o suggerimenti.

Per le risposte chiuse è stata prevista una valutazione da 1 a 5, dove: 1=nettamente insufficiente, 2=insufficiente, 3= sufficiente, 4=buono, 5=ottimo.

Secondo noi così il questionario è abbastanza equilibrato, di compilazione piuttosto semplice e non eccessivamente lungo.

Di seguito si allega il questionario 2002 ed un questionario nuovo, in alcune parti modificato (da somministrare nell'anno 2003), con aggiunte alcune specificità nelle domande aperte nelle quali il giudizio viene richiesto sia per le materie SDS che per quelle FIHP, inoltre nella terza sezione tra le domande chiuse ne è stata inserita una riguardante il " tirocinio", in attuazione dall'anno 2003 (esposizione nella parte terza del project work).

N.B.: nella pagina seguente il “**questionario nuovo**”, con modifiche apportate nella formulazione di alcune domande, aggiunta una domanda sulla psicologia (SDS), una sui tirocini e nelle domande aperte 3, 4, 5, 6, si dovrà specificare tra SDS e FIHP. Sono inoltre stati inseriti i numeri progressivi delle domande chiuse, così suddivisi: da 1 a 14 (14) area generale, da 15 a 31 (17) area specifica, da 32 a 35 (4) giudizio generale. Attualmente questo sarà il questionario che verrà utilizzato nell'anno 2003.

LE OPINIONI DEI CORSISTI SULLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La scheda è articolata in 3 sezioni. Le prime due sezioni sono dedicate rispettivamente alle materie di area generale SDS e a quelle di area specifica FIHP; esse contengono domande “chiusure” in cui è consentita una sola risposta per ogni domanda ed ospitano anche quesiti relativi alle specifiche materie. La terza sezione riguarda le tue opinioni sull'intero corso e contiene alcune domande “chiusure” ed alcune “aperte”, in cui puoi liberamente esprimere le tue opinioni o tuoi eventuali suggerimenti.

COME COMPILARE:

Per ogni quesito puoi assegnare un punteggio che va da un minimo di 1 ad un massimo di 5 annerendo completamente il tondino relativo al livello di gradimento corrispondente.

Corso a cui hai partecipato:

allenatore di 1° livello

allenatore di 2° livello

allenatore di 3° livello

Area generale SDS:

	1	2	3	4	5
1 Le materie trattate nell'area <i>Generale</i> sono utili nella formazione teorica e culturale dell'allenatore di pattinaggio?	<input type="radio"/>				
2 Le materie trattate sono importanti per lo svolgimento dell'attività pratica del tecnico?	<input type="radio"/>				
3 Gli argomenti trattati nelle lezioni sono approfonditi in modo esauriente ed efficace?	<input type="radio"/>				
4 In aula e negli orari extra-lezione i docenti hanno mostrato disponibilità al dialogo?	<input type="radio"/>				
5 Lo spazio riservato alle singole materie relative all'area è adeguatamente proporzionato?	<input type="radio"/>				
6 Il materiale didattico fornito è sufficiente?	<input type="radio"/>				
7 Quanto sei soddisfatto dei contenuti trattati in <i>Metodologia dell'allenamento</i> ?	<input type="radio"/>				
8 ...delle capacità comunicative del docente di <i>Metodologia dell'allenamento</i> ?	<input type="radio"/>				
9 Quanto sei soddisfatto dei contenuti trattati in <i>Fisiologia applicata allo sport</i> ?	<input type="radio"/>				
10 ...delle capacità comunicative del docente di <i>Fisiologia applicata allo sport</i> ?	<input type="radio"/>				
11 Quanto sei soddisfatto dei contenuti trattati in <i>Metodologia dell'insegnamento</i> ?	<input type="radio"/>				
12 ...delle capacità comunicative del docente di <i>Metodologia dell'insegnamento</i> ?	<input type="radio"/>				
13 Quanto sei soddisfatto dei contenuti trattati in <i>Psicologia dello sport</i> ?	<input type="radio"/>				
14 ...delle capacità comunicative del docente di <i>Psicologia dello sport</i> ?	<input type="radio"/>				

Area specifica FIHP:

- | | | |
|----|---|-----------|
| 15 | Le materie trattate nell'area <i>Specifica</i> sono interessanti? | 1 2 3 4 5 |
| 16 | Gli argomenti trattati nelle lezioni sono approfonditi in modo esauriente ed efficace? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 17 | Ritieni che le esercitazioni pratiche svolte in pista siano adeguate? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 18 | In aula e negli orari extra-lezione i docenti hanno mostrato disponibilità al dialogo? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 19 | Lo spazio riservato alle singole materie relative all'area è adeguatamente proporzionato? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 20 | Il materiale didattico fornito è sufficiente? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 21 | Quanto sei soddisfatto dei contenuti trattati in <i>Tecnica</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 22 | ...delle capacità comunicative del docente di <i>Tecnica</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 23 | Ritieni che la <i>Tecnica</i> venga trattata in modo adeguatamente correlato alla pratica? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 24 | Quanto sei soddisfatto dei contenuti trattati in <i>Metodologia dell'allenamento specifico</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 25 | ...delle capacità comunicative del docente di <i>Metodologia dell'allenamento specifico</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 26 | Ritieni che la <i>Metodologia dell'allenamento specifico</i> venga trattata in modo adeguatamente correlato alla pratica? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 27 | Quanto sei soddisfatto dei contenuti trattati in <i>Preatletismo generale e specifico</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 28 | ...delle capacità comunicative del docente di <i>Preatletismo generale e specifico</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 29 | Nel complesso, come valuti la materia <i>Legislazione sportiva</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 30 | Nel complesso, come valuti la materia <i>Biomeccanica applicata</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 31 | Nel complesso, come valuti la relazione dei <i>Commissari tecnici e comm. settore</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |

Giudizio generale:

- | | | |
|----|--|-----------|
| 32 | Nel complesso quanto sei soddisfatto dell'area generale relativa alla <i>Scuola dello Sport</i> ? | 1 2 3 4 5 |
| 33 | Nel complesso quanto sei soddisfatto dell'area specifica della <i>Federazione</i> ? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 34 | Ritieni che le materie dell'area <i>Generale</i> e dell'area <i>Specifica</i> siano adeguatamente correlate? | ○ ○ ○ ○ ○ |
| 35 | Ritieni che i tirocini siano utili e svolti in maniera adeguata? | ○ ○ ○ ○ ○ |

Quali sono, a tuo parere, i maggiori pregi del corso?

Quali sono, a tuo parere, i maggiori difetti del corso?

Quali sono, tra gli argomenti trattati nelle lezioni, quelli che hai capito meglio (SDS-FIHP)?

Quali sono, tra gli argomenti trattati nelle lezioni, quelli che hai capito peggio (SDS-FIHP)?

Quali materie a tuo parere dovrebbero essere inserite nel programma o, se già esistenti, meriterebbero un ulteriore approfondimento (SDS-FIHP)?

A quali materie a tuo parere potrebbe essere riservato meno spazio all'interno del programma (SDS-FIHP)?

La zona sottostante è a disposizione per indicare commenti alle risposte precedentemente fornite e/o per formulare qualsiasi suggerimento per il miglioramento del corso, con riferimento all'area *Generale*, a quella *Specifica* e ai tirocini eventualmente già praticati.

Data: _____

3.2 L'analisi

3.2.1 Descrizione della fase 1

Il 22 novembre 2001, il Consiglio Federale sancisce l'adesione della FIHP al quadro di formazione dei tecnici basato sul modello europeo.

Per attuare il passaggio dalle 180 ore alle 300 ore minime di formazione per l'acquisizione del 3° livello, risulta necessario rivedere il piano didattico formativo uniformandolo ad un unico modello nazionale, "Il piano Nazionale di Formazione dei Quadri Sportivi".

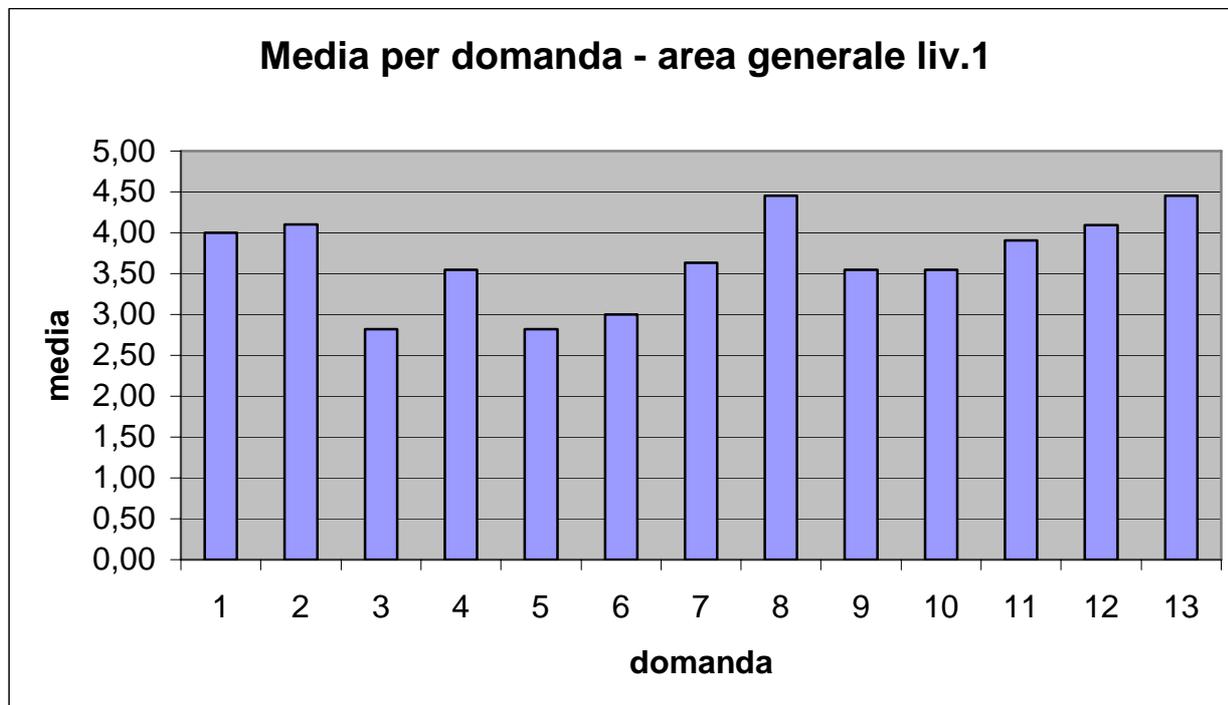
3.2.2 Descrizione della fase 2

Da una attenta analisi della situazione dell'attuale sistema di formazione dei tecnici di pattinaggio corsa riferita all'anno 2002, si è orientata la ricerca sull'individuazione e la valutazione dei punti di forza e di quelli di debolezza nelle varie aree di studio nei tre corsi programmati dalla SIPaR a livello nazionale (area generale SDS, area specifica FIHP). Nell'analisi dei risultati abbiamo preso in esame due valori statistici: la media aritmetica e la varianza.

La media aritmetica è ovviamente utile per dare un'idea dell'andamento dei valori (essa rappresenta infatti il valore che avrebbero assunto le risposte se tutti gli allievi avessero risposto allo stesso modo). La varianza (che per definizione è rappresentata dallo scostamento quadratico medio, ovvero dalla media degli scostamenti quadratici), dà invece un'informazione sulla dispersione dei dati intorno alla media; un valore piccolo della varianza indica perciò una uniformità di valutazione da parte degli allievi, mentre un valore alto della varianza denota una enorme variabilità di risposte.

3.3 Tabelle, grafici e i primi dati

AREA GENERALE PRIMO LIVELLO



Diamo ora una breve interpretazione dei risultati ottenuta dall'analisi statistica di queste due informazioni. Abbiamo evidenziato e commentato solo alcuni casi a nostro giudizio particolarmente significativi.

Nelle tabelle riportate abbiamo evidenziato in colore giallo le valutazioni medie molto basse e in verde quelle molto alte. Abbiamo poi colorato di azzurro i casi di varianza eccessivamente alta.

DOMANDE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Allievo 1	4	5	4	5	5	4	5	5	3	5	5	5	4
Allievo 2	3	3	3	4	2	2	3	4	5	5	3	3	5
Allievo 3	4	4	2	4	2	2	3	4	3	3	4	3	4
Allievo 4	3	3	2	5	2	2	2	3	2	3	2	3	3
Allievo 5	4	4	5	5	3	4	4	4	3	3	4	4	5
Allievo 6	5	5	3	5	3	2	4	5	3	5	5	5	5
Allievo 7	4	3	2	5	2	5	4	4	5	5	4	4	5
Allievo 8	4	5	2	3	2	3	3	5	2	1	3	5	3
Allievo 9	5	4	2	1	2	2	4	5	4	2	4	4	5
Allievo 10	4	5	4	1	5	5	4	5	5	5	5	5	5
Allievo 11			2	1	3	2	4	5	4	2	4	4	5
media	4,00	4,10	2,82	3,55	2,82	3,00	3,64	4,45	3,55	3,55	3,91	4,09	4,45
varianza	0,44	0,77	1,16	3,07	1,36	1,60	0,65	0,47	1,27	2,27	0,89	0,69	0,67

Domanda 3: Gli allievi ritengono mediamente che gli argomenti non siano stati trattati in modo esauriente ed efficace. La varianza è tuttavia un po' alta, questo significa che l'incidenza delle conoscenze pregresse (diversa di regione in regione) incide molto sul giudizio. Infatti la media si alza per questa domanda nei corsi successivi.

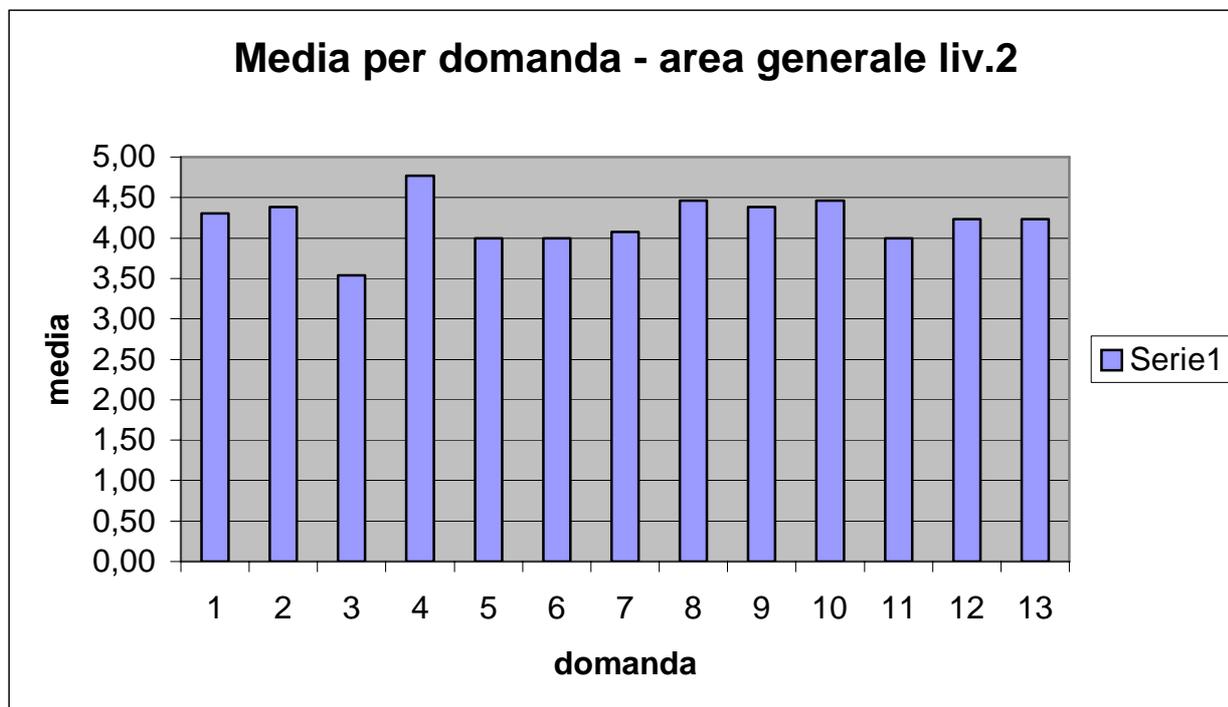
Domanda 4: la varianza è molto alta, riteniamo perciò che in questo caso i risultati non hanno molto significato. Probabilmente la valutazione sulla disponibilità o meno dei docenti dipende molto dal carattere di ogni singolo allievo e sull'attitudine o meno del singolo ad avvicinare i docenti della SDS negli orari extra-lezione. Nei successivi corsi, tra l'altro, la varianza si abbassa notevolmente (arrivando addirittura a 0 per il terzo livello, con un uniforme votazione di 5).

Domanda 5: valori bassi con varianza un po' alta. Riguardo allo spazio riservato ai singoli argomenti trattati, valgono un po' le considerazioni effettuate nella domanda 3. I corsi regionali non sono uniformi tra le varie regioni e comunque non forniscono competenze adeguate dal punto di vista teorico.

Domanda 6: valore un po' basso. Gli allievi ritengono appena sufficiente il materiale didattico fornito. Il valore tende ad alzarsi per il secondo livello, ma poi si abbassa nuovamente nel terzo.

Domande 8 e 13: Gli allievi risultano particolarmente scontenti delle materie Metodologia dell'allenamento (in particolare del docente, un po' meno dei contenuti trattati) e di Psicologia dello sport.

AREA GENERALE SECONDO LIVELLO



DOMANDE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Allievo 1	5	5	4	5	4	5	5	5	5	5	5	5	5
Allievo 2	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	4
Allievo 3	5	4	3	5	4	5	4	4	5	3	3	4	2
Allievo 4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Allievo 5	5	5	4	5	4	3	5	5	5	5	4	5	5
Allievo 6	5	5	3	5	4	4	4	5	4	5	3	3	5
Allievo 7	5	5	3	5	5	4	4	4	4	4	4	3	5
Allievo 8	4	4	3	4	4	4	4	4	3	3	4	4	4
Allievo 9	1	1	1	4	5	1	1	5	5	5	3	4	5
Allievo 10	4	4	3	5	2	3	4	5	3	4	4	5	4
Allievo 11	4	5	5	5	3	4	4	3	4	4	5	5	4
Allievo 12	4	4	4	5	4	4	5	5	4	5	5	5	5
Allievo 13	5	5	3	4	3	5	3	3	5	5	2	2	2
Media	4,31	4,38	3,54	4,77	4,00	4,00	4,08	4,46	4,38	4,46	4,00	4,23	4,23
Varianza	1,23	1,26	1,27	0,19	0,83	1,33	1,24	0,60	0,59	0,60	1,00	1,03	1,19

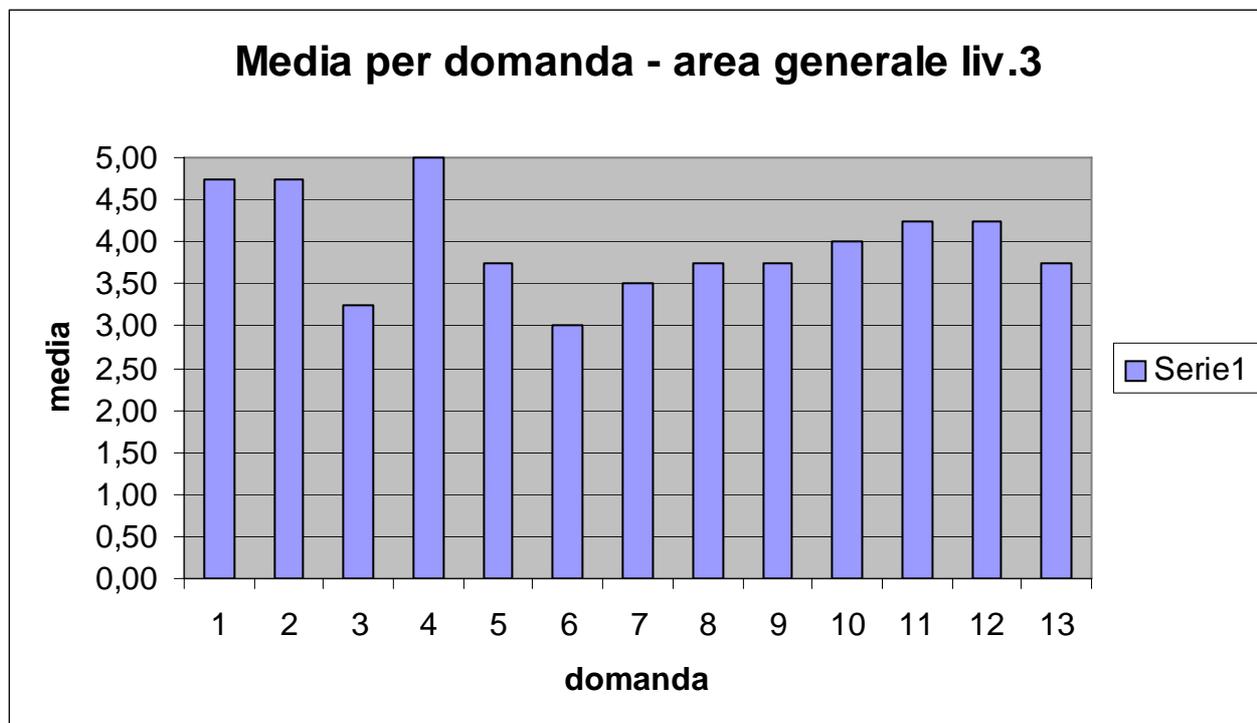
Domanda 3: valori pienamente sufficienti. Rispetto alla media insufficiente del I livello, il valore si è alzato, ma non raggiunge ancora livelli ottimi. Le conoscenze teoriche degli allievi risultano inadeguate. Sarà necessario forse riservare uno spazio maggiore alla SDS.

Domanda 4: Come si diceva si è alzato moltissimo a valori quasi pieni il livello di gradimento sulla disponibilità dei docenti.

Domanda 8: Il docente di Metodologia dell'allenamento continua a riscuotere molto successo.

Domanda 10: Piacciono molto anche i contenuti di Fisiologia.

AREA GENERALE TERZO LIVELLO



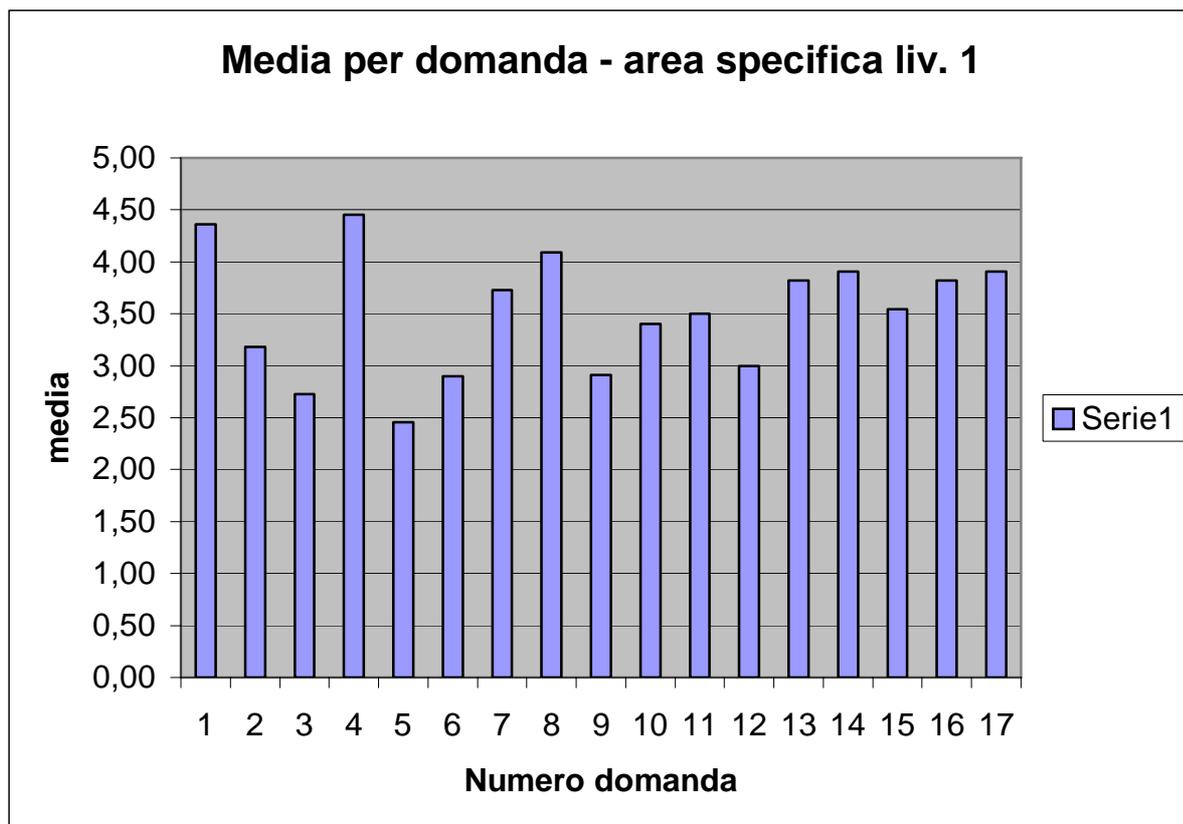
DOMANDE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Allievo 1	5	5	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Allievo 2	5	5	3	5	4	4	4	3	5	5	4	4	5
Allievo 3	4	4	3	5	4	1	4	4	4	4	4	4	5
Allievo 4	5	5	3	5	3	3	2	4	2	3	5	5	1
media	4,75	4,75	3,25	5,00	3,75	3,00	3,50	3,75	3,75	4,00	4,25	4,25	3,75
varianza	0,25	0,25	0,25	0,00	0,25	2,00	1,00	0,25	1,58	0,67	0,25	0,25	3,58

Domanda 1 e 2: Al termine del percorso formativo i neo-allenatori ritengono molto importanti le materie dell'area generale, sia da un punto di vista formativo teorico, sia da un punto di vista di attinenza alla pratica.

Domanda 3: valori sufficienti. Il valore continua a settarsi vicino a quelli del II livello. E' dunque migliorato rispetto al I livello ma non ci si può ancora ritenere soddisfatti.

Domanda 6: Al termine del percorso gli allenatori sono solo sufficientemente soddisfatti sul materiale teorico fornito!

AREA SPECIFICA PRIMO LIVELLO



DOMANDE	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Allievo 1	5	4	3	5	4	3	5	5	5	3	3	3	5	5	5	5	5
Allievo 2	5	3	3	3	2	3	3	3	3	4	2	3	3	2	2	2	3
Allievo 3	3	3	4	4	2	3	4	4	2	2	3	3	4	4	5	5	4
Allievo 4	2	2	1	5	2	3	2	3	1	3	3	2	1	2	4	3	4
Allievo 5	5	4	4	5	3	4	4	4	4	5	5	4	4	4	3	4	4
Allievo 6	5	4	5	5	4	3	5	5	5	4	4	3	5	5	4	3	5
Allievo 7	5	3	2	4	1		3	3	2				3	4	2	3	3
Allievo 8	5	4	2	5	2	2	4	5	3	3	5	3	4	4	2	4	4
Allievo 9	4	2	1	3	1	2	3	3	1	3	3	2	4	4	5	5	3
Allievo 10	5	3	3	5	5	4	4	5	3	4	4	4	4	4	3	3	4
Allievo 11	4	3	2	5	1	2	4	5	3	3	3	3	5	5	4	5	4
media	4,36	3,18	2,73	4,45	2,45	2,90	3,73	4,09	2,91	3,40	3,50	3,00	3,82	3,91	3,55	3,82	3,91
varianza	1,05	0,56	1,62	0,67	1,87	0,54	0,82	0,89	1,89	0,71	0,94	0,44	1,36	1,09	1,47	1,16	0,49

Le votazioni sono mediamente piuttosto basse, varie domande risultano avere un valore medio al di sotto della sufficienza e comunque quasi tutte rimangono al di sotto del 4 come valutazione media.

In particolare risultano con un giudizio più che buono solo le **domande 14 e 17** ovvero rispettivamente al giudizio di materie interessanti e alla disponibilità dei docenti, su cui praticamente tutti concordano.

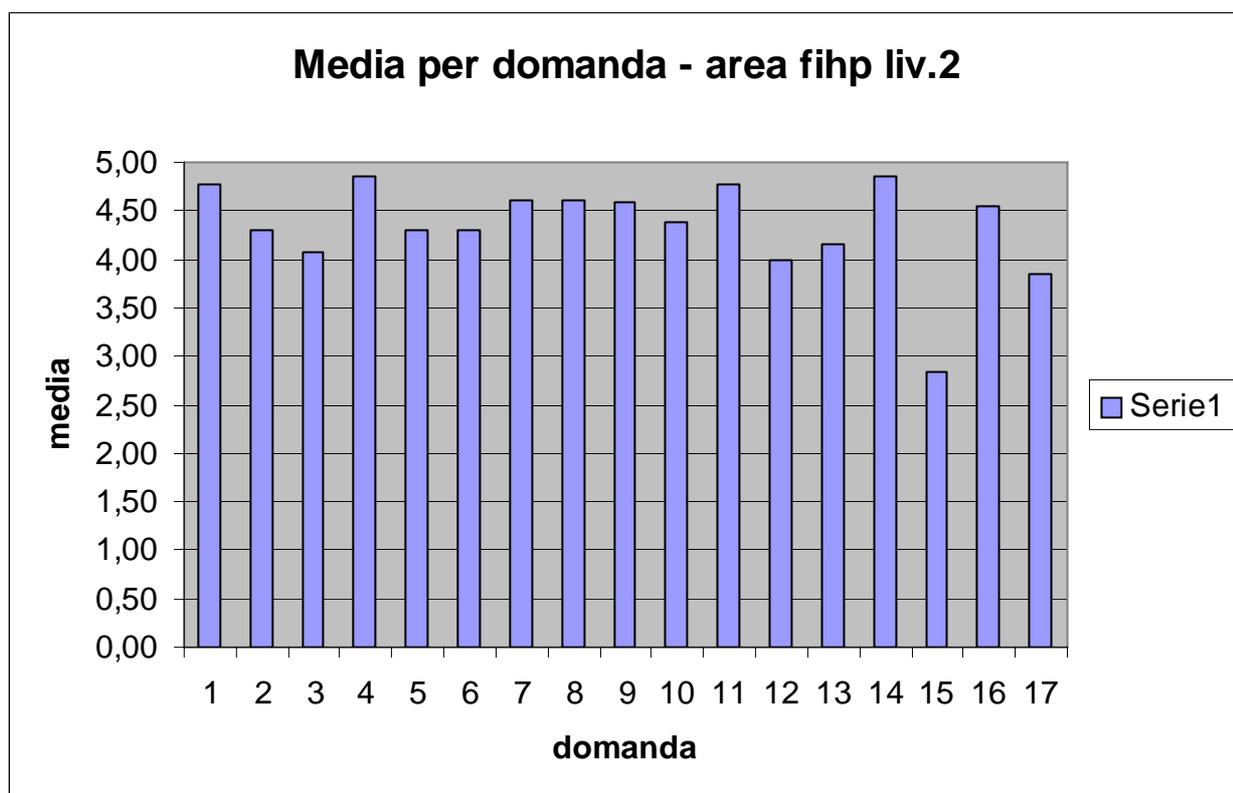
Risultano invece insufficienti le votazioni relative alle seguenti domande:

Domanda 16, 20, 22 e 25: Gli allievi non ritengono sufficienti le esercitazioni pratiche svolte in pista e comunque non ritengono in generale sufficienti gli argomenti trattati nelle lezioni di tecnica specifica del pattinaggio corsa. Le risposte a queste 3 domande hanno tutte una varianza piuttosto alta (infatti nell'analisi di ogni singola domanda, notiamo votazioni che vanno da 1 a 5). A differenza della formazione teorica sulle materie SDS, tali lacune non possono essere imputabili alla disomogeneità dei corsi precedenti, in quanto nei corsi regionali viene svolta solo la tecnica di base del pattinaggio a rotelle. Se ne può dunque dedurre che le differenti conoscenze pregresse degli allievi siano piuttosto dovute alla storia degli individui (per esempio se essi siano stati atleti di "alto livello" o meno ...). Probabilmente dovrebbe perciò essere proposto un approccio più graduale alle lezioni di tecnica, cercando di non dare nessuna informazione "per scontata".

Una scarsa correlazione con la pratica viene evidenziata anche nell'insegnamento della Metodologia dell'allenamento specifico.

Domande 18 e 19: Gli allievi non ritengono adeguatamente proporzionato lo spazio riservato alle singole materie e reputano insufficiente il materiale didattico fornito. Questo è probabilmente dovuto al grosso impatto davanti al quale si ritrovano gli allievi dopo i corsi regionali. Probabilmente in questa fase hanno le idee un po' confuse e necessiterebbero di un maggiore supporto, almeno cartaceo.

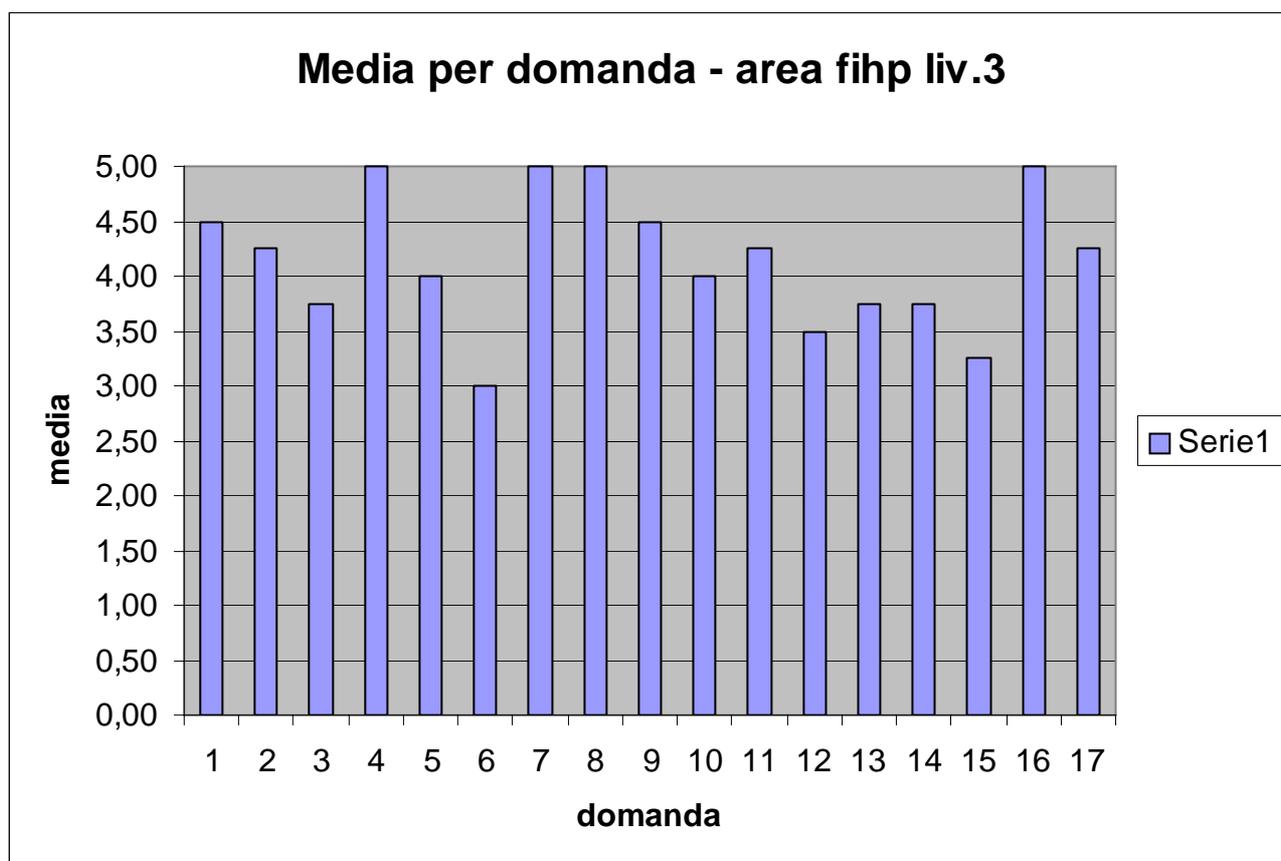
AREA SPECIFICA SECONDO LIVELLO



DOMANDE	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
Allievo 1	5	4	4	5	4	5	4	4	5	5	5	4	4	4	3	5	5	
Allievo 2	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	3	5	5
Allievo 3	5	4	3	5	4	5	5	4	5	5	5	5	4	5	3	3	3	
Allievo 4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	
Allievo 5	5	5	4	5	3	3	4	5	4	4	5	3	3	5	1	5	3	
Allievo 6	5	3	4	5	5	5	5	5		4	5	4	4	5	2	5	5	
Allievo 7	4	4	5	4	5	5	5	5	5	5	5	4	5	5	3	4	4	
Allievo 8	4	4	4	4	4	4	4	4	3	4	4	3	4	4	3	4	4	
Allievo 9	5	3	3	5	5	1	5	5	5	2	5	4	5	5	1	5	2	
Allievo 10	5	5	4	5	3	5	5	5	4	4	5	3	4	5	3	5	3	
Allievo 11	4	5	4	5	5	4	3	3	5	4	3	5	4	5	4	5	4	
Allievo 12	5	5	4	5	4	4	5	5	5	5	5	4	4	5	4	4	5	
Allievo 13	5	4	4	5	4	5	5	5	4	5	5	3	3	5	2	4	2	
media	4,77	4,31	4,08	4,85	4,31	4,31	4,62	4,62	4,58	4,38	4,77	4,00	4,15	4,85	2,85	4,54	3,85	
varianza	0,19	0,56	0,41	0,14	0,56	1,40	0,42	0,42	0,45	0,76	0,36	0,67	0,47	0,14	1,31	0,44	1,31	

Le votazioni si alzano moltissimo, il corso riceve tutte votazioni ottime o decisamente buone. Solo le lezioni di legislazione e l'intervento dei commissari tecnici di settore non vengono particolarmente apprezzate. Forse in questa fase non sono ritenute dagli allievi molto importanti.

AREA SPECIFICA TERZO LIVELLO



DOMANDE	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Allievo 1	4	4	5	5	4	4	5	5	5	4	4	4	4	4	2	5	4
Allievo 2	5	5	4	5	5	4	5	5	5	4	5	4	4	4	2	5	5
Allievo 3	5	4	5	5	4	1	5	5	5	4	4	3	3	3	4	5	4
Allievo 4	4	4	1	5	3	3	5	5	3	4	4	3	4	4	5	5	4
media	4,50	4,25	3,75	5,00	4,00	3,00	5,00	5,00	4,50	4,00	4,25	3,50	3,75	3,75	3,25	5,00	4,25
varianza	0,33	0,25	3,58	0,00	0,67	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,25	0,33	0,25	0,25	2,25	0,00	0,25

Le votazioni risultano abbastanza alte.

Domanda 19: Al termine del percorso formativo, gli alunni ritengono appena sufficiente il materiale didattico fornito anche riguardo all'area specifica FIHP, così come era emerso nell'area generale SDS.

Domande 20, 21 e 22: Vengono approvate all'unanimità le lezioni di tecnica; evidentemente la disomogeneità di valutazione del I livello è stata ampiamente colmata e tutti gli allievi risultano pienamente soddisfatti.

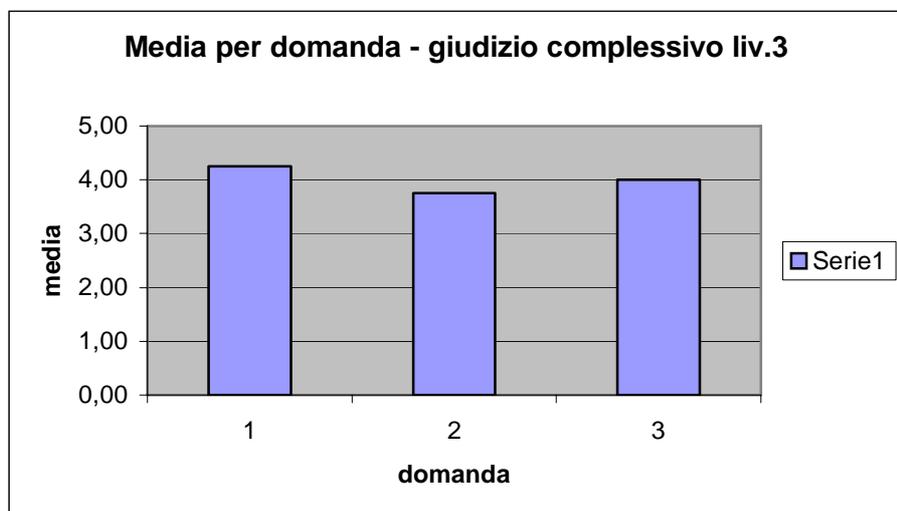
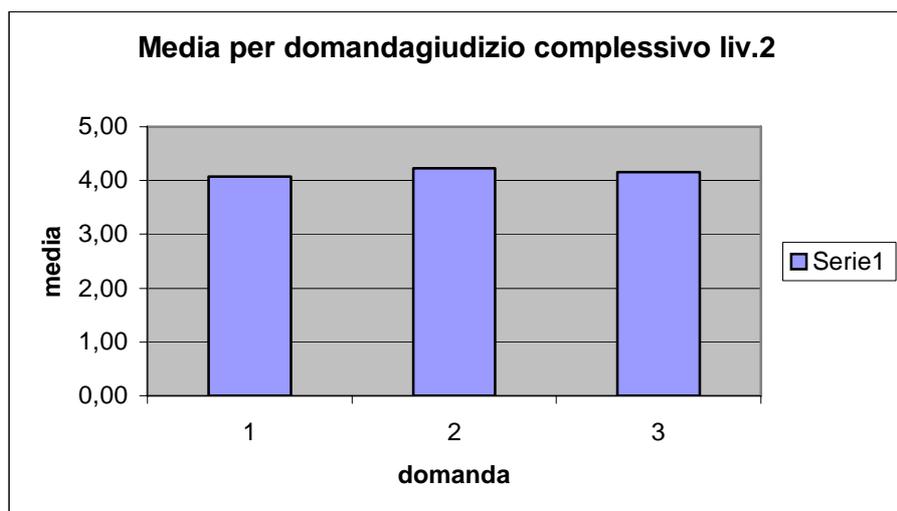
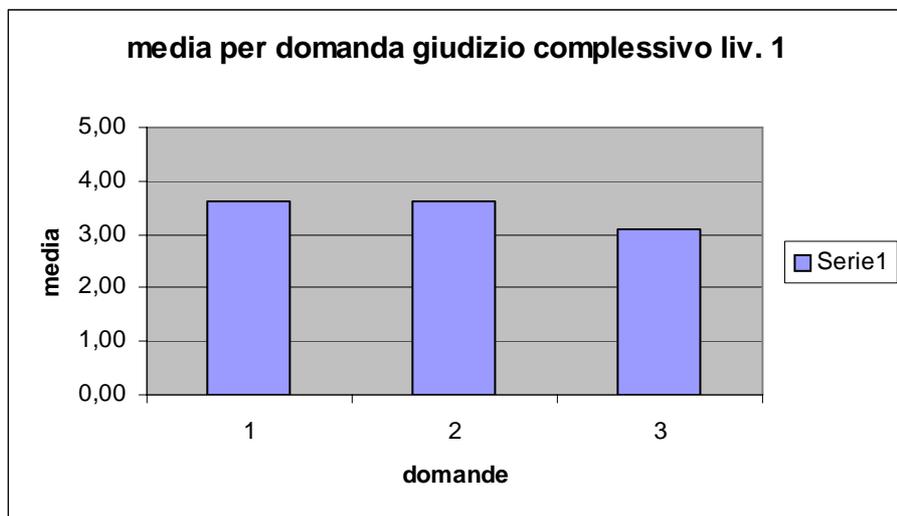
Domanda 25: Gli allievi continuano invece a ritenere che la Metodologia dell'allenamento specifico venga insegnato in modo non adeguatamente correlato alla pratica.

Domande 28 e 30: A differenza dei partecipanti al II livello, in questo caso viene decisamente apprezzata la relazione dei Commissari tecnici, che probabilmente assume un'importanza maggiormente rilevante per un tecnico di III livello. La lezione riguardante la legislazione sportiva mantiene invece livelli di gradimento inferiori.

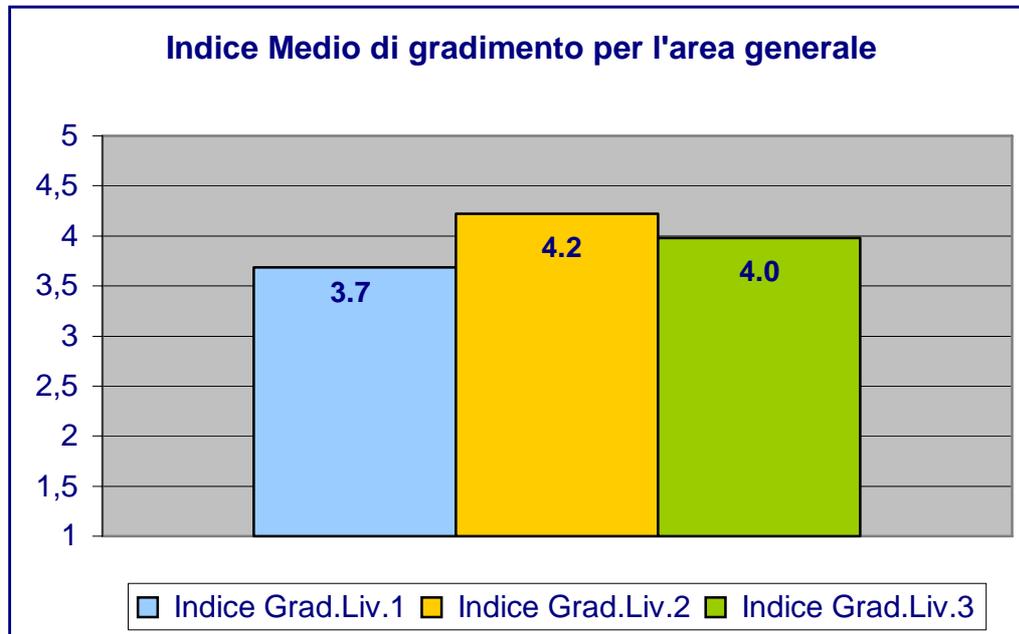
Notiamo inoltre alcuni casi di varianza molto alta, in particolare riguardo alle **domande 16** (sulle esercitazioni pratiche) e **28** (sulla legislazione sportiva). Non riusciamo al momento a dare una spiegazione esaustiva di questa difformità di opinione. Probabilmente sarebbe necessario un campione più ampio per dare una interpretazione corretta (i partecipanti al III livello erano solo 4!); resta comunque inteso che in questi casi i risultati delle risposte sono da considerarsi meno significativi, in quanto non illustrano una valutazione generale dei partecipanti.

GIUDIZIO GENERALE

Nelle domande 31, 32, 33, relative alla soddisfazione dell'area generale SDS e di quella specifica FIHP e della correlazione tra le due aree, si riscontra un aumento del gradimento a partire dal secondo livello.



VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DEI PUNTI DI DEBOLEZZA (AREA GENERALE SDS)



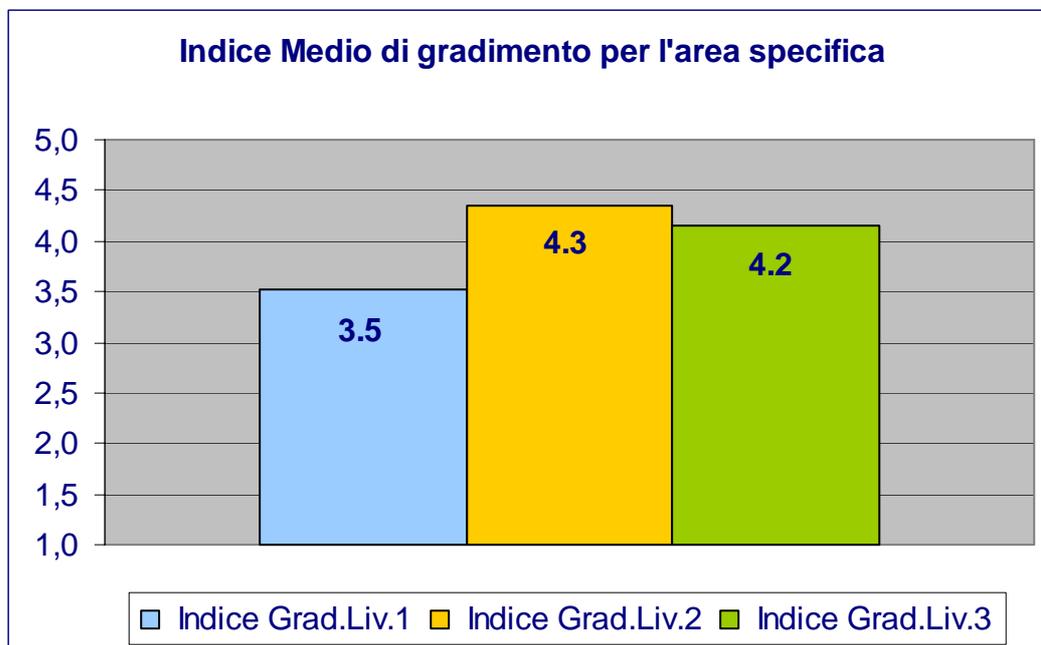
Il valore 3,7 del **corso di primo livello**, individua un punto di debolezza (P.D.), riscontrabile nella mancanza di uniformità nella formazione a livello periferico. “Senso di disorientamento”.

Il valore 4,2 del **corso di secondo livello**, individua un punto di forza (P.F.), riscontrabile nella maggiore capacità di apprendimento degli allievi.

Acquisizione dei concetti generali.

Il valore 4,0 del **corso di terzo livello**, conferma un punto di forza (P.F.), si rafforzano i concetti generali, mancano però informazioni specifiche della disciplina.

VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DEI PUNTI DI DEBOLEZZA (AREA SPECIFICA FIHP)



Il valore 3,5 del **corso di primo livello**, individua un punto di debolezza (P.D.), dovuto al fatto che solo da questo momento si ha il primo impatto con le problematiche tecnico-metodologiche della disciplina.

Il valore 4,3 del **corso di secondo livello**, individua un punto di forza (P.F.), riscontrabile nella conoscenza degli elementi specifici del pattinaggio corsa.

Il valore 4,2 del **corso di terzo livello**, conferma un punto di forza (P.F.), si rafforzano le conoscenze degli elementi specifici del pattinaggio corsa, gli allievi sono “consapevoli del loro sapere”.

Seconda parte del questionario: composto da 7 domande a risposta aperta, saranno inseriti i commenti e le richieste più ricorrenti.

Alla domanda: *Quali sono, a tuo parere, i maggiori pregi del corso?*

Primo livello

- si creano i presupposti per lavorare bene,
- fornite le basi per lavorare con i più giovani,
- confronto con gli altri e con i docenti,
- preparazione e chiarezza dei docenti,

Secondo livello

- docenti qualificati e competenti,
- disponibilità dei docenti,
- momenti di aggregazione tra corsisti e docenti,
- approfondimento degli argomenti, applicabili alla pratica,

Terzo livello

- buono approfondimento della tecnica,
- ricevuti consigli tecnici per applicazioni pratiche sul campo.

Alla domanda: *Quali sono, a tuo parere, i maggiori difetti del corso?*

Primo livello

- poche ore pratiche,
- livello troppo alto, si danno per scontate molte cose,
- troppe ore di lezione giornaliera,
- materiale didattico non sufficiente,

Secondo livello

- poca uniformità tra un corso e l'altro,
- pochi momenti di applicazione pratica degli argomenti trattati,
- troppe cose vengono date per scontate,
- poco tempo per assimilare gli argomenti, tempi stretti,

Terzo livello

- troppe nozioni in poco tempo.

Alla domanda: *Quali sono, tra gli argomenti trattati nelle lezioni, quelli che hai capito meglio?*

Primo livello

- si denota molta difformità: compaiono tra le risposte praticamente tutte le materie,

Secondo livello

- Quasi tutte le materie con poche eccezioni,

Terzo livello

- Tutte le materie.

Alla domanda: *Quali sono, tra gli argomenti trattati nelle lezioni, quelli che hai capito peggio?*

Primo livello

- Fisiologia,
- Metodologia dell'allenamento specifico,

Secondo livello

- Fisiologia,
- Metodologia dell'allenamento specifico,

Terzo livello

- Nessuna.

Alla domanda: *Quali materie a tuo parere dovrebbero essere inserite nel programma o, se già esistenti, meriterebbero un ulteriore approfondimento?*

Primo livello

- Maggiore attenzione alle problematiche dell'attività giovanile,
- Applicazione pratica delle metodologie,
- Traumatologia specifica del pattinatore,

Secondo livello

- Tattica,
- Lavoro pratico legato agli aspetti tecnici e metodologici,

Terzo livello

- Biomeccanica,
- Psicologia,
- Metodologia dell'insegnamento.

Alla domanda: *A quali materie a tuo parere potrebbe essere riservato meno spazio all'interno del programma?*

Primo livello

- Minor riferimento all'atleta di alto livello,
- Abbassare il livello,
- Meno teoria,

Secondo livello

- Legislazione,

Terzo livello

- Legislazione.

Nello spazio libero per commenti e suggerimenti in linea di massima gli allievi hanno mostrato di essere soddisfatti; in particolare il grado di soddisfazione e l'adeguatezza dei contenuti cresce progressivamente all'aumentare del livello.

Tra gli elementi negativi si è evidenziata invece:

- Per il I livello: necessità di trattare gli argomenti in maniera più elementare; vengono ritenuti inadeguati i corsi regionali precedenti,
- Per il II livello: sarebbe necessario ricevere anticipatamente la comunicazione dei programmi per potersi presentare al corso più preparati; necessità di effettuare test intermedi a metà settimana e di elaborare una tesina individuale o di gruppo durante il corso.

4 PARTE TERZA

4.1 Il nuovo piano di formazione

In applicazione al Regolamento della SIPaR, approvato dal Consiglio Federale del 22 novembre 2001, che ha sancito l'adesione della FIHP al quadro di formazione dei tecnici basato sul modello europeo, dopo ciascun corso di formazione e prima dell'acquisizione di ogni qualifica, sarà necessario, per i tecnici, svolgere delle **ore di tirocinio pratico**.

Il numero di ore di tirocinio richieste sono 160.

4.1.1 La formula del tirocinio

MODALITA' DI CERTIFICAZIONE TIROCINIO

1. Il tirocinio, obbligatorio, dovrà essere svolto a titolo gratuito **presso una Società affiliata** e sotto la supervisione e controllo di un allenatore di 3° livello della specialità scelta dal tecnico.

Il tirocinio dovrà essere certificato dal Presidente della Società che ospita il tirocinante e dall'allenatore che ne ha seguito lo svolgimento, che esprimerà al termine un parere, che verrà valutato dal responsabile SIPaR.

2. Partecipazione a **Raduni o Stage Federali** organizzati dalla FIHP (numero ore da definire in relazione alla durata ed al tipo di coinvolgimento del tecnico).

Il tirocinio dovrà essere certificato dal Responsabile SIPaR se presente sul posto, se invece sarà un Tecnico Federale nominato a certificare il tirocinio, lo stesso esprimerà al termine un parere, che verrà valutato dal responsabile SIPaR.

3. Ogni anno la FIHP comunicherà ufficialmente attraverso il sito WEB, **l'elenco dei Corsi e Iniziative accreditate** per l'acquisizione dei crediti (numero ore di tirocinio).

4. I tecnici che dovessero decidere di non proseguire nella carriera tecnica e desiderassero acquisire solamente la qualifica di **Maestro o Aspirante Allenatore** dovranno comunque effettuare il tirocinio presso una società Sportiva, indifferentemente di una o dell'altra specialità.

CONTENUTI TECNICI DEL TIROCINIO NEI VARI LIVELLI

PATTINAGGIO CORSA

Qualifica da acquisire	n° ore	Attività di tirocinio: da svolgere sotto la supervisione ed in collaborazione di un allenatore di 3° livello
Maestro o Aspirante Allenatore	40	Svolta nell'ambito di Corsi di Avviamento al Pattinaggio Corsa e rivolta all'insegnamento delle tecniche di base del pattinaggio in linea.
Allenatore 1° livello	40	Riferita all'insegnamento e perfezionamento delle tecniche di spinta in rettilineo, passo incrociato, carrellamento e partenza, adattate alla pista piana. Si dovranno saper applicare didattiche di insegnamento adeguate alle fasce di età 7-11 anni, con l'utilizzo del metodo ludico sempre presente in vari momenti dell'UD
Allenatore 2° livello	40	Svolta come supporto all'insegnamento e correzione di parametri esecutivi delle seguenti tecniche: spinta prove veloci, spinta prove di fondo, carrellamento e passo incrociato in relazione alla velocità di esecuzione e traiettorie di curva. Partenze: gara a cronometro, gare sprint. Il tirocinante dovrà affiancare l'allenatore di 3° livello in almeno una gara di campionato regionale.
Allenatore 3° livello	40	Svolta come supporto all'insegnamento e correzione di elementi tecnici di alto livello. Il tirocinante dovrà affiancare l'allenatore di 3° livello in almeno due gare di campionato regionale.

4.1.2 Il monte ore dei corsi

RAGGIUNGIMENTO DEL MONTE ORE DI FORMAZIONE

La S.I.P.a R. **settore corsa** prevede di inserire ore di tirocinio durante il percorso di formazione del tecnico di pattinaggio, da effettuarsi come indicato di seguito:

1. Tra il 2° nazionale ed il 3° nazionale: numero 40 ore,
2. Tra il 3° nazionale ed il 4° nazionale: numero 40 ore,
3. Tra il 4° nazionale ed il 5° nazionale: numero 40 ore,
4. Al termine del 5° nazionale per il riconoscimento della qualifica 3° liv.: numero 40 ore.

Il totale delle ore di tirocinio è quantificabile in 160 ore, le ore di formazione dei 5 corsi per il conseguimento della qualifica di 3° livello sono quantificabili in 180 ore; per un totale di 340 ore .

DISTRIBUZIONE ORE (area generale, area specifica, tirocinio)

Corso	Qualifica	Ore generali SDS	Ore specifiche FIHP	TOTALE
1° corso Regionale	Aspirante Maestro		30	30
2° corso Nazionale	Maestro/aspirante allenatore	24	6	30
Tirocinio			40	40
3° corso Nazionale	Allenatore 1° livello	12	28	40
Tirocinio			40	40
4° corso Nazionale	Allenatore 2° livello	12	28	40
Tirocinio			40	40
5° corso Nazionale	Allenatore 3° livello	12	28	40
Tirocinio			40	40
TOTALE		60	280	340

4.1.3 Il riconoscimento dei crediti

CREDITI

1. **Gli atleti Azzurri categoria seniores:** come previsto dal regolamento SIPaR all'articolo 8 e 11 (inoltre la FIHP assumerà a proprio carico il soggiorno per i corsi di Aspirante Maestro e Maestro o Aspirante Allenatore).
2. **I professori di Educazione Fisica o laureati in Scienze Motorie:** come previsto dal regolamento SIPaR all'articolo 8.
3. **Allenatori della Federazione Ghiaccio o Allenatori stranieri:** come previsto dal regolamento SIPaR all'articolo 12 e 13.
4. **Studi e ricerche individuali:** (da stabilire)
5. **Preparazione su bibliografia:** (da stabilire).

4.1.4 L'obbligatorietà di partecipazione ad un raduno del "Top Level" nazionale

OBBLIGATORIETA'

Dopo aver acquisito la qualifica di Allenatore di 1° livello e prima dell'acquisizione della qualifica di Allenatore 3° livello, il tecnico dovrà **partecipare ad almeno un raduno della nazionale seniores** in cui siano previsti:

- momenti di allenamento tecnico,
- preparazione atletica,
- test di valutazione funzionale da campo per la valutazione delle componenti aerobiche-anaerobiche e di forza .

La durata in ore del raduno sarà sottratta dal monte ore di tirocinio obbligatorie per l'acquisizione della qualifica di Allenatore di 3° livello.

Esempio: se un tecnico, dopo aver acquisito la qualifica di Allenatore di 1° livello partecipa ad un raduno della Nazionale, dovrà comunque effettuare le 40 ore di tirocinio previste per il suo livello, le ore (obbligatorie) riconosciute per il raduno, saranno sottratte a quelle di tirocinio effettuato dopo la frequenza del corso di 3° livello (il tecnico è tenuto a conservare copia della scheda con la certificazione dell'avvenuta presenza al Raduno, da allegare all'ultima scheda).

Ogni tecnico è responsabile della propria scheda, relativa al tirocinio, che dovrà far compilare, ed in seguito inviare, alla FIHP-SIPaR.

Si ribadisce che l'acquisizione del nuovo Livello viene rilasciata solo a conclusione del programma stabilito (superamento delle verifiche ed ore di tirocinio programmate).

Allegati:
schede tirocinio

Maestro o Aspirante allenatore

Allenatore 1° livello

Allenatore 2° livello

Allenatore 3° livello

VALUTAZIONE :

a cura dell'Allenatore di 3° livello; contrassegnare con una X l'affermazione che si ritiene più rispondente.

- dimostra di conoscere la tecnica
- riesce ad individuare la causa dell'errore
- interviene con correzioni personalizzate nei confronti degli allievi
- sa intervenire con forme facilitanti di esercitazione
- è disponibile nei confronti degli allievi
- dimostra competenza nella programmazione del lavoro

SI

POCO

NO

L' ALLENATORE DI 3° LIVELLO

RADUNO DELLA NAZIONALE

(uno nell'arco di due anni)

IL COMMISSARIO TECNICO

Data e luogo

n° ore

CAMPIONATO REGIONALE

(una gara per gli Allenatori di 2° livello)

IL PRESIDENTE DI GIURIA

Data e luogo

Categorie

CAMPIONATO REGIONALE

IL PRESIDENTE DI GIURIA

Data e luogo

Categorie

VALUTAZIONE FINALE a cura della SIPaR :

.....



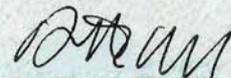
PRIMO CORSO NAZIONALE DI IV LIVELLO EUROPEO DI FORMAZIONE PER ALLENATORI DELLE FSN

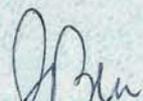
Dicembre 2001 - Aprile 2003

Si certifica che

Paolo Marcelloni, FIHP

ha frequentato con profitto i Moduli del Corso e superato le prove finali, ivi compresa la presentazione del Project Work assegnatogli. Egli ha conseguito, pertanto, la qualifica di Allenatore di IV Livello Europeo prevista dal Piano Nazionale CONI-FSN di Formazione dei Quadri operanti nel mondo dello Sport e in conformità con il Bando di Ammissione al Corso.


Dr. Alberto Madella
Direttore del Corso


Dr. Pasquale Bellotti
Dirigente Scuola dello Sport


Prof. Marcello Marchioni
Presidente del Corso



Roma, Scuola dello Sport, 16 Aprile 2003

Segreteria PB/prot. n. 0650

Roma, 14 aprile 2003

MARCELLONI Paolo
FIHP - SEDE

Caro Collega,

al di là delle chiusure ufficiali e degli atti formali, con i quali termini l'esperienza di partecipante al 1° Corso Nazionale di Formazione di Quarto Livello Europeo per Allenatori delle FSN, mi è sembrato corretto (e, anzi, un passaggio in qualche modo obbligato) ed ho considerato un atto soprattutto amichevole, scriverti anche una breve lettera di congedo. Una lettera che è per tutti (infatti, mi rivolgo a tutti i partecipanti), anche se intende comunicare direttamente con ciascuno. Vi sono diversi motivi, io credo, che giustificano l'aggettivo "corretto", la locuzione "passaggio obbligato" e l'altro aggettivo "amichevole".

Corretto, perché. Perché, intanto, Voi non siete stati partecipanti come in genere si è partecipanti ai vari Corsi di formazione o di specializzazione o di aggiornamento. Voi no: Voi, questa esperienza che ora si conclude l'avete in parte, in gran parte, costruita insieme con noi: bella o brutta che sia stata, positiva o negativa o neutra che sarà in futuro (ma sono certo che positiva sarà considerata, da tutti, prima o poi), essa è nata ed è stata portata avanti insieme, sviluppata insieme, cambiata insieme. Abbiamo insieme fatto ciò che abbiamo pensato di fare e voluto fare. E, spesso, nel rapporto, i docenti sono stati allievi e Voi, spesso, docenti. Non so esattamente Voi, ma noi proprio questo desideravamo. E se fosse stato questo l'unico risultato ottenuto, bene!, sarebbe un grande risultato. Proprio grande. E riaffermo "proprio grande", perché mi è noto "cosa sono" e "di che cosa consistono" i progetti di formazione in campo sportivo esistenti e portati avanti sul territorio, dalle diverse Agenzie (si dice così, ma che pessima maniera di parlare di un fenomeno che richiederebbe ben altra terminologia, visto il ruolo ed il significato, nella vita, del formare e del formarsi!) che hanno titolo (ma hanno davvero titolo?) per farlo (anche se poi non lo fanno o lo fanno malissimo o lo fanno ottenendone risultati del tutto contrari a quelli invocati o promessi). Noi, a fare qualcosa di nuovo e di originale, nel senso di fare qualcosa ritenuta utile che mancava, perché non s'era mai fatto, con impegno, insieme, ci abbiamo provato! E ci abbiamo potuto provare, perché noi tutti siamo, noi tutti, intendo noi e voi, i veri addetti ai lavori del mondo dello sport, quelli che lo sport lo conoscono per averlo fatto e per farlo, ogni giorno, tutti i giorni, di molti anni della nostra vita. Questo il vantaggio grande, per questo a noi e a voi di sfide, nella formazione, ancora nessuno potrà lanciarcene, per un pezzo ancora! I problemi sono altri e sono certo molto grandi, per noi. E' il nostro sistema che è in crisi, il mondo stesso dello sport che si sta, io credo e spero, interrogando sul ruolo e sulla funzione nella società del fenomeno sport stesso. A proposito, ma cosa è lo sport? Come questo valore (ricordate?) viene percepito dal mondo degli stessi addetti ai lavori (atleti, allenatori, dirigenti, medici, in ordine di importanza...)? Quale ruolo gli si assegna? Quale spazio nella società?

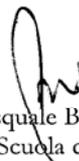


./.

Anzi, fu proprio questa la sfida, quando iniziammo. Vi ricordate, ancora? Facciamo qualcosa di nuovo, anzi, proviamo a fare qualcosa di nuovo, visti i tempi che imporrebbero un comportamento più prudente: aspettare, per esempio, e non osare di bruciare una iniziativa nuova nel panorama delle iniziative di formazione. Fu per noi una sfida grande. Per Voi, credo, una manifestazione comunque di fiducia, un voler – come si dice – mettersi in gioco e rischiare. Per tutti, noi e voi, una scommessa. Saremo in grado, ecc. ecc.? Insieme, penso, ci possiamo scambiare, dicendoci arrivederci, anche quest'altro “saluto”: «Siamo stati in grado!». «Anche noi, lo siamo stati!».

Passaggio obbligato, perché. Aver fatto insieme, ovvero pensato insieme, prodotto insieme, creato insieme, sbagliato insieme e insieme, dove si è potuto, corretto, “obbliga” a fare queste considerazioni; perciò, ritengo che si tratti di un passaggio obbligato questo messaggio, da me a Voi, per mettere insieme il sigillo ed un suggello – di cosa in definitiva irripetibile – all'esperienza che almeno apparentemente (ma solo apparentemente) si chiude. In realtà, essa non dovrebbe chiudersi affatto: Voi dovrete portarvela dentro, ciascuno in sé, e riversarla, per quanto di positivo vi ha dato e per quanto di negativo in essa contenuto è da evitare, nella vostra realtà, presente e futura: di allenatori e di “gestori” di fenomeni tecnici significativi delle rispettive Federazioni Sportive e dei particolari contesti operativi. Con questa esperienza in più, sarete certo più capaci di cambiare la realtà con cui interagite oggi ed interagirte in futuro. Capaci di cambiare, non solo di adeguarVi ad essa. Poiché oggi, io penso e spero che conveniate con me, non è più tempo di piccoli aggiustamenti al mondo dell'allenamento sportivo, ma di radicali trasformazioni. O muore l'allenamento e muore, di conseguenza (non fateVi incantare da chi dice che non muore: muore, muore!) la stessa idea di sport. Per tutto ciò, il mio messaggio, piccolo messaggio a Voi, era un passaggio obbligato. E lo è anche per le nostre attività che continuano, forse con l'aiuto di diversi di Voi, che potreste – se avete tempo e se avete voglia ancora di rischiare – darci una mano: mano, ce ne vogliono molte, dunque mani per organizzare, mani per insegnare, mani per inventare insieme. Dico mani e non menti, perché dopo il lavoro di queste ultime alle prime spetta poi di fare; ed è questo ciò che ci interessa soprattutto. Rimboccarsi le maniche, dopo i “pensieri”, questo lo slogan e questo soprattutto lo stile che ci piace e in cui siamo, ci sembra, esperti. Molti, è vero, sono esperti in pensieri, parole e proclami (le tre “P” del non fare!): per quanto riguarda la formazione, ne sentiamo spesso, ma altre al sentire, vediamo assai poco. Noi abbiamo anche cercato di fare. Se desiderate fare qualcosa insieme con Noi, se pensate di avere idee da tradurre in realtà, in operatività, per cambiare, fatecelo sapere in qualche modo. Ma anche noi, penso proprio che sarà così, Vi cercheremo.

Amichevole, perché. Amichevole, perché è stato amichevole l'approccio iniziale, amichevole (spero, anzi sono certo che lo abbiate colto!) il cammino, amichevole la conclusione ed il commiato. Amichevole significa anche: ci potremo rincontrare, tra amici continueremo a capirci e a consigliarci e a fare altro insieme. Insomma, ritornano i discorsi già fatti più sopra. Perciò non devo dilungarmi. Voglio, però, amichevolmente dirVi “grazie!” (faccio questo anche a nome di tutti coloro che hanno operato per la riuscita di questo Corso, che sono diversi e sarebbero tutti meritevoli di una citazione), dirVi “grazie!” dicevo, per la collaborazione che ci avete dato e per la maniera con la quale avete tollerato anche le nostre inevitabili mancanze e carenze (di buona parte delle quali non siamo responsabili direttamente e che abbiamo con Voi sofferto), e per salutarVi, unendo ai complementi della Scuola dello Sport ed ai miei personali complimenti, per quanto avete prodotto in questa esperienza e per il contributo individualmente dato al suo farsi e al suo (possiamo dirlo?) successo complessivo, anche gli auguri per la Vostra professione e per il Vostro personale divenire. Unendo, infine, gli auguri di rivederci ancora, magari per lavorare, per “fare” insieme.



Dr. Pasquale Bellotti
Dirigente Scuola dello Sport